



Prot. 331/2023  
Cagliari 15/11/2023

**Al Direttore Generale dell'ENAS  
dell'Ente Acque della Sardegna  
e p.c. alle lavoratrici e lavoratori dell'ENAS  
Loro Sedi**

**Oggetto: Sicurezza dei Lavoratori - Richiesta adempimenti 81/08: valutazione rischio stress da lavoro correlato, spazi confinati, formazione e informazione e consegna DPI.**

Queste Organizzazioni Sindacali, di concerto con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, raccogliendo le molteplici segnalazioni che provengono dalle lavoratrici/dai lavoratori a diverso titolo operanti in seno all'Ente, con la presente, con senso di collaborazione e responsabilità, desiderano porre all'attenzione di Codesta Direzione Generale alcune importanti problematiche che, a giudizio degli scriventi, richiedono l'immediata adozione di quanto necessario per adempiere compiutamente alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per la tutela della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- stress da lavoro correlato;
- lavori in spazi confinati;
- formazione e informazione sui rischi e procedure specifiche dei lavoratori neoassunti e in assegnazione temporanea/comando all'ENAS;
- consegna dei DPI al personale con particolare riferimento ai lavoratori neoassunti e in assegnazione temporanea presso l'Ente.

Con riferimento al rischio da STRESS DA LAVORO CORRELATO si segnala che nel DVR, a conclusione della valutazione eseguita nel 2014, era stato previsto che l'Ente avrebbe dovuto eseguire il rilevamento ~~per~~ *“per tutti i Gruppi Omogenei ogni due anni”*, nonché *“di ripetere la valutazione del RSLC per alcuni gruppi omogenei (omiss..) dopo circa sei mesi.”* In considerazione dell'aggravio delle competenze che ricadono sul personale dell'Ente, dei rilevanti carichi di lavoro da questo generate, anche per effetto della cronica carenza di personale a tutti i livelli, queste OO.SS. ritengono che dopo quasi dieci anni l'Ente non possa più rimandare la valutazione di cui sopra. Il completamento delle attività in materia di valutazione da RSLC è, infatti, necessario per prendere coscienza della difficoltà operativa in cui gran parte del personale dell'Ente trovasi a lavorare accrescendo smisuratamente il rischio di errori in generale e con potenziali effetti su molti aspetti della persona.

Sul secondo punto, è ineludibile dover segnalare che seppure nell'Ente si è in presenza di ambienti/luoghi di lavoro ben individuabili come SPAZI CONFINATI, non risulta alle scriventi che l'Ente si sia dotato di apposita valutazione del rischio, della necessaria conseguente formazione e delle necessarie opportune procedure perché i colleghi che operano in tali spazi siano opportunamente informati e formati sulle procedure di sicurezza da adottare nelle diverse situazioni che si possono manifestare.

Ancora, si evidenzia che, nonostante l'Ente in questi anni abbia proceduto all'assunzione di nuove lavoratrici e lavoratori oltre all'inserimento, nei diversi luoghi di lavoro, delle colleghe e colleghi in assegnazione temporanea da RAS e da Forestas, non risulta che sia stata avviata la necessaria e opportuna attività formativa specifica ed in generale sulle procedure lavorative per garantire la sicurezza delle lavoratrici/dei lavoratori.

Infine, sempre con riferimento al suddetto personale risulta che non si sia proceduto con l'immediata consegna dei DPI necessari per le attività lavorative a cui è statodestinato.

Peraltro, la carenza di quanto sopra riportato, oltre che essere di per sé stessa fonte di rischio per le lavoratrici/i lavoratori dell'Ente, ricade sulle responsabilità sia degli altri lavoratori che si trovano ad esercitare funzioni di indirizzo e vigilanza (vedasi la figura del preposto) nell'organigramma dell'Ente sia sul Datore di lavoro. E' evidente che la mancanza di formazione, informazione, DPI, procedure specifiche, non può gravare sulla responsabilità del personale e di coloro che sono chiamati a vigilare. Nel caso in cui questo si verifichi il risultato potrebbe essere la paralisi delle attività lavorative e di conseguenza il rischio di non poter garantire compiutamente l'erogazione del servizio essenziale da parte dell'Ente.

Si segnala altresì che le nomine di preposto fatte da codesta amministrazione, in taluni casi un solo preposto per ogni settore coincidente con il relativo coordinatore, non hanno tenuto conto delle specifiche esigenze di ciascuna unità di lavoro rendendo di fatto tali nomine inutili ai fini della sicurezza dei lavoratori. Considerato che con il DL 146/2021 convertito in legge n.215/2021 sono stati ridefiniti in modo importante: la nomina, il ruolo e gli obblighi del preposto, ampliandone notevolmente responsabilità e ruoli, si chiede che vengano rivalutate, incrementandone il numero, le figure dei preposti della sicurezza e,così come previsto dalla normativa, la possibilità di stabilire la misura di un emolumento spettante al preposto per lo svolgimento delle attività di vigilanza affidate.

Queste OO.SS., con la presente, intendono infine sottolineare l'importanza che la materia della sicurezza sui luoghi di lavoro abbia la dovuta attenzione da parte di questo Ente. In particolare, richiamando le molteplici segnalazioni effettuate negli anni, data: la dimensione dell'Ente, la specificità delle opere gestite e la complessità delle operazioni svolte dal personale, in numero del tutto inadeguato rispetto alle funzioni cui Enas è chiamato, si vuole evidenziare la necessità che il Servizio Prevenzione e Sicurezza dell'Ente sia opportunamente dotato del personale in numero idoneo a garantire lo svolgimento delle funzioni in capo al Datore di lavoro e adeguatamente sostenuto con le dovute allocazioni finanziarie di bilancio per l'assolvimento di tutte le attività previste dalla norma e comunque di quelle necessarie.

Per quanto detto si richiede un urgente incontro sugli argomenti segnalati per poter avere riscontro della modalità e tempistica che codesta amministrazione intende adottare per adempiere a quanto segnalato.

Ovviamente in assenza di risposte e garanzie della definizione di quanto sopra è palese il rischio che determinate attività lavorative non possano più essere effettuate da parte delle lavoratrici/dei lavoratori e dei preposti con conseguente fermo dell'attività gestionale per garantire la sicurezza del personale ed evitare sanzioni nei confronti dei lavoratori per inadempienze dell'81/08.


Cordiali saluti.

#### I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA



#### LE SEGRETERIE REGIONALI ED AZIENDALI

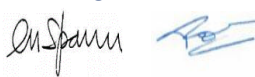
**CGIL – FP**



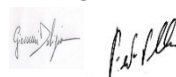
**CISL-FP**



**UIL-FPL**



**FESAL**



**CLARES**

